



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**

**Copertina**

**REGIONE LIGURIA**

**Registro**

**Tipo Atto** Decreto del Direttore Generale

**Numero Protocollo** NP/2019/14422

**Anno Registro** 2019

**Numero Registro** 2934

**Dipartimento**

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

**Struttura**

Settore Assetto del territorio

**Oggetto**

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante alla Carta della Suscettività al Dissesto del Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre relativa al versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia, in Comune di Vernazza, e Manarola, in Comune di Riomaggiore.

**Data sottoscrizione**

24/05/2019

**Dirigente responsabile**

Roberto Boni

**Soggetto emanante**

Cecilia Brescianini

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal Dirigente/Direttore Generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Il decreto è costituito dal testo e da 1 allegati

allegati:

A01\_2019-AM-3259\_suscettivita2bis.pdf

### **Comunicazioni**

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii). NO

Soggetto a Privacy: NO

Pubblicabile sul BURL: NO

Modalità di pubblicazione sul BURL:

Pubblicabile sul Web: SI



**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale**  
**Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio,**  
**ambiente, infrastrutture e trasporti**  
**Struttura Settore Assetto del territorio**

Decreto del Direttore Generale

codice AM-3259  
anno 2019

**OGGETTO:**

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante alla Carta della Suscettività al Dissesto del Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre relativa al versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia, in Comune di Vernazza, e Manarola, in Comune di Riomaggiore.

**IL VICE DIRETTORE**

**RICHIAMATI:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l'istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale di cui all'art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, di cui, da ultimo, alla l.r. 15/2015;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017, con conseguente soppressione dell'Autorità di Bacino regionale;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 aprile 2018, emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006 e del decreto n. 294/2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 135 del 13.06.2018, avente ad oggetto l'individuazione e il trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino ex legge n.183/1989, e la determinazione delle dotazioni organiche delle Autorità di bacino distrettuali, la cui entrata in vigore ha portato a conclusione la riforma distrettuale ex d.lgs. 152/2006 e sancito la definitiva operatività delle Autorità distrettuali;
- l'accordo sottoscritto in data 29/10/2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990, nonché dell'art. 27 della l.r. 15/2018, tra Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito "Accordo"), di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, ad oggetto "*Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri*", finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l'assetto

idrogeologico (PAI) regionali liguri a seguito dell'entrata in vigore del d.p.c.m. 4 aprile 2018, sopra richiamato;

- il Decreto del Segretario Generale (nel seguito DSG) dell'Autorità Distrettuale n.49 del 7/11/2018, con il quale, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo, sono state stabilite le modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale.

**RICHIAMATI**, altresì, i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, che costituiscono tuttora il riferimento ai sensi dell'Accordo e del DSG n. 49/2018 sopra richiamati, ed in particolare:

- la DGR n. 1338/2007, ad oggetto "Indirizzi per riperimetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti che determinano aree a suscettività elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino di rilievo regionale";
- la DGR n. 265/2010, ad oggetto "Criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata per frana a cinematica ridotta nonché integrazioni alla DGR 1338/07";
- la DGR n.1265/2011 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la DGR 1208/2012 che ha ulteriormente approvato l'aggiornamento dei suddetti criteri relativamente alla disciplina dell'assetto geomorfologico.

#### **DATO ATTO CHE:**

- l'Intesa, sottoscritta il 30/03/2017, ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell'art. 12 del D.M. 294/2016, tra l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria (di seguito "Intesa"), finalizzata a garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative nel periodo transitorio conseguente alla soppressione della Autorità di Bacino regionale, è decaduta con l'entrata in vigore del d.p.c.m. ex art. 63, c.4 del d.lgs. 152/2006 sopra richiamato;
- sul territorio dei bacini liguri scolanti nel mar Ligure, di competenza della soppressa Autorità di bacino regionale nel regime normativo previgente, risultano approvati tutti i Piani di Bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), tuttora vigenti in forza del disposto dell'art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006;
- la gestione dei piani di bacino regionali, vigenti fino alla emanazione di analoghi atti a livello distrettuale, rientra nelle competenze della nuova Autorità di bacino distrettuale;
- al fine di garantire la continuità tecnico-amministrativa e gestionale nell'ambito del territorio afferente alla ex Autorità di bacino regionale, nell'attuale fase di riorganizzazione e transizione verso strumenti di pianificazione distrettuali omogenei, in data 29/10/2018 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione sopra richiamato, che, in particolare, ha previsto l'avvalimento, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che hanno svolto funzioni di Autorità di bacino regionale;
- secondo l'Accordo, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DSG n.49/2018, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti,

indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino;

**PREMESSO CHE:**

- il versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia, in Comune di Vernazza, e Manarola, in Comune di Riomaggiore, ricadente nel Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre, costituisce un areale interessato da numerosi dissesti geomorfologici, che si presentano in continua evoluzione nel tempo in ragione delle caratteristiche di fragilità idrogeomorfologica del territorio in cui ricade;
- lo stesso areale, nel corso degli ultimi anni, è stato oggetto di alcuni studi e approfondimenti tecnici, finalizzati, in particolare, a supportare il progetto di riapertura del tratto Corniglia-Manarola del c.d. Sentiero Azzurro, che risulta interrotto da diversi anni a causa delle frane che lo hanno interessato;
- al fine del progetto di riapertura del c.d. Sentiero Azzurro, Ire (Infrastrutture Recupero Energia Agenzia Regionale Ligure), nell'ambito della convenzione quadro con Regione Liguria per la redazione di studi di fattibilità e progettazioni di interventi su infrastrutture di interesse regionale, ha infatti sviluppato nel corso dell'anno 2017 specifici approfondimenti geologici e geomorfologici, che hanno riguardato tutto il settore centrale e inferiore dell'area in oggetto;
- l'area in questione nel corso degli ultimi anni è stata anche oggetto di numerosi studi e pubblicazioni scientifiche riguardanti le tematiche del dissesto idrogeologico, anche in ragione della particolare notorietà e valenza paesaggistica e ambientale del contesto territoriale del Parco Nazionale delle Cinque Terre, in cui ricade;
- l'attività istruttoria svolta dal Settore Assetto del Territorio nell'ambito dell'esame di recenti istanze di natura edilizia e la numerosa documentazione tecnico-scientifica resasi disponibile nel corso degli ultimi anni sull'areale in questione, anche successivamente quindi alla prima approvazione del Piano di Bacino Ambito 19, avvenuta con DCP n.17 del 05.02.2003, hanno fatto emergere con evidenza che la suscettività al dissesto rappresentata nelle cartografie del Piano di Bacino vigente per l'area in oggetto non rispecchia compiutamente l'effettivo grado di pericolosità geomorfologica del sito, che, in generale, appare più gravoso di quello descritto dal vigente Piano di Bacino;
- è conseguita quindi la necessità da parte della Struttura regionale competente di procedere ad una generale revisione del quadro di pericolosità geomorfologica del versante in oggetto, basata sui tutti i nuovi dati resisi disponibili, e di procedere al coerente aggiornamento locale del Piano di Bacino, con conseguente modifica in senso cautelativo della disciplina d'uso apposta sulle diverse aree mappate, anche a tutela della pubblica e privata incolumità, e, a tal fine, la stessa Struttura regionale competente ha avviato l'iter di approvazione della relativa variante al Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre;
- la variante in oggetto è riferita alla sola Tav. 10 "Carta di Suscettività al Dissesto" del Piano di Bacino, in quanto l'aggiornamento di tale elaborato è da considerarsi prioritario, anche ai fini della pubblica e privata incolumità, in ragione degli specifici riflessi normativi dello stesso;

## **CONSIDERATO CHE:**

- è necessario proseguire nell'iter di approvazione della variante in questione secondo quanto previsto dalle modalità procedurali per l'attività in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1 all'Accordo e all'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;
- la variante di che trattasi riguarda la revisione in senso maggiormente cautelativo della mappatura della pericolosità geomorfologica del versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia, in Comune di Vernazza, e Manarola, in Comune di Riomaggiore, mediante la riclassificazione e riperimetrazione delle diverse zone a pericolosità geomorfologica rappresentate nella Tav. 10 "Carta della Suscettività al Dissesto" del vigente Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre;
- la variante in questione consiste, in particolare, nella riclassificazione della suscettività al dissesto "di base" del versante, intesa come suscettività al dissesto delle aree esterne alle aree in frana attiva o quiescente, ma comunque caratterizzate da significativi elementi di criticità geomorfologica, nonché nella riperimetrazione aggiornata dei dissesti di versante attivi o quiescenti già rappresentati dal Piano di Bacino vigente e nell'inserimento di ulteriori areali classificati in frana;
- la variante è coerente con i criteri e gli indirizzi vigenti del Piano di Bacino ex DGR 1338/2007 e DGR 265/2010 ed è supportata e motivata dalla vasta documentazione tecnico-scientifica resasi disponibile nel corso degli ultimi anni sull'areale in oggetto e dalle successive verifiche condotte, anche sul luogo, dai competenti uffici regionali;

**CONSIDERATO** in particolare che la variante in questione consiste, schematicamente, nelle modifiche e aggiornamenti di seguito sinteticamente descritti e motivati:

- riclassificazione della suscettività al dissesto "di base" del settore inferiore del versante compreso tra il Rio Molinello e Punta Buonfiglio, nel territorio del Comune di Riomaggiore, da Pg2 e Pg1 (suscettività media e bassa) a Pg3b (suscettività alta), in ragione di numerosi fattori aggravanti presenti, quali in particolare un'acclività media molto elevata associata a intensi fenomeni di erosione concentrata e franosità superficiale diffusa, nonché locali fenomeni di scalzamento al piede del versante ad opera del moto ondoso;
- riclassificazione della suscettività al dissesto "di base" dell'area corrispondente al grande corpo di frana stabilizzata presente in località Rodalabia, nel territorio del Comune di Vernazza, da Pg2 (suscettività media) a Pg3b (suscettività alta), in coerenza con quanto disposto dall'art. 12. c.2 lett. b) p.2.2 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, che prevede espressamente l'inserimento di tali corpi geomorfologici in classe di suscettività al dissesto Pg3b;
- riclassificazione della suscettività al dissesto "di base" di tutto il settore superiore del versante esaminato, nei territori dei Comuni di Vernazza e Riomaggiore, da Pg0 e Pg1 (suscettività molto bassa e bassa) a Pg2 (suscettività media) in corrispondenza di aree caratterizzate da elevata acclività, o comunque prossime ad aree classificate a suscettività elevata o molto elevata;

- riclassificazione della suscettività al dissesto “di base” dell’areale su cui sorge l’abitato di Corniglia, nel territorio del Comune di Vernazza, da Pg1 (suscettività bassa) a Pg2 (suscettività media), in ragione dell’acclività media elevata e della prossimità alla falesia rocciosa marina attiva subverticale presente sul versante meridionale di Punta del Luogo, fatto salvo l’areale posto in corrispondenza del cimitero dell’abitato, che viene riclassificato da Pg2 (suscettività media) a Pg3b (suscettività alta), in ragione della sua prossimità ad un settore della stessa falesia già classificato in condizioni di frana attiva dal Piano di Bacino vigente;
- inserimento di una nuova area Pg3a (frana quiescente) in corrispondenza della falesia rocciosa marina attiva subverticale presente sul versante meridionale di Punta del Luogo, nel Comune di Vernazza;
- inserimento di nuove area Pg4 (frana attiva), nel territorio del Comune di Riomaggiore, individuate dagli studi di dettaglio più recenti, con particolare riferimento agli studi geologici eseguiti da Ire nell’anno 2017 e finalizzati al progetto di riapertura del c.d. “Sentiero Azzurro”, mantenendo lo stato di attività dei dissesti di versante indicato nelle cartografie degli studi succitati;
- ripermimetrazione di dettaglio, in estensione, sulla base delle fotografie aree più recenti disponibili e di verifiche sul posto, delle aree già classificate Pg3a e Pg4 (frana quiescente e frana attiva) dal Piano di Bacino vigente, ricadenti nel territorio del Comune di Riomaggiore;
- riclassificazione dell’area corrispondente al rilevato ferroviario presente alla base del versante, nei territori dei Comuni di Vernazza e Riomaggiore, dalla classe “Cave e discariche e grossi riporti” alla classe “Area Speciale di tipo B2”, con contestuale attribuzione del grado di suscettività al dissesto “di base” elevata Pg3b, coerente con la classificazione e le condizioni geomorfologiche del versante circostante, ai sensi di quanto disposto dell’art.16 bis c.8 lett. b) delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino;
- ripermimetrazione di dettaglio ed estensione verso valle, fino alla linea di costa, delle aree Pg3a e Pg4 (frana quiescente e frana attiva) già individuate dal vigente Piano di Bacino in corrispondenza del tratto di rilevato ferroviario dismesso, inserito in “Area Speciale di tipo B2”, su cui sorge in stato di abbandono l’ex Villaggio Marino Europa, nel territorio del Comune di Riomaggiore, in quanto le nuove aree ripermimate in estensione, in coerenza con i criteri ed indirizzi di riferimento ex DGR 1338/2007 e DGR 265/2010, risultano aree di diretta espansione e/o ricaduta dei fenomeni franosi riconducibili a “debris flow” presenti sul versante immediatamente a monte dello stesso rilevato ferroviario dismesso, le cui vecchie opere murarie di controripa non appaiono sufficienti a garantire il contenimento degli stessi fenomeni franosi in caso di una loro possibile rapida evoluzione, come peraltro già verificatosi nel recente passato ed in particolare nel corso degli eventi meteorologici dell’anno 2011;
- ulteriori aggiustamenti e/o correzioni di natura minimale della cartografia di suscettività al dissesto del Piano di Bacino nei territori dei Comune Vernazza e Riomaggiore, anche al fine dell’adeguamento delle perimetrazioni alla nuova base cartografica CTR più recente utilizzata;

**CONSIDERATO** altresì che:

- la variante riguarda pertanto aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità del Piano di Bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del Piano stesso, e come tale rientrante nell'art.3 c.2 lett. a) dell'Accordo, relativo alle varianti c.d. "non sostanziali" ai Piani vigenti;
- trattandosi di una variante che interessa ampie porzioni di territorio e introduce nuovi vincoli, è, peraltro, necessario far precedere l'approvazione della variante da una fase di pubblicità partecipativa, come previsto dalle modalità procedurali indicate nell'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;
- il punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo tra Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria, di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, prevede che, per le c.d. varianti "non sostanziali" ai PAI vigenti, gli uffici regionali competenti, preliminarmente alla assunzione del provvedimento finale, trasmettano al Segretario Generale una relazione istruttoria, eventualmente corredata dalla documentazione tecnica relativa alla pratica, e che lo stesso, laddove ne verifichi l'opportunità, può convocare entro il termine di 5 giorni, una seduta del tavolo di coordinamento di cui all'articolo 3, comma 1 per l'illustrazione e l'esame della pratica, fermo restando che decorso tale termine gli atti possano essere assunti;
- il Settore Assetto del Territorio, in attuazione del citato punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, ha trasmesso, con nota PG/2019/130556 del 02/05/2019, al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, la relazione contenente la proposta di approvazione della variante di che trattasi, corredata della documentazione tecnica relativa;
- è possibile, ai sensi del p.to 5 dell'allegato 1 dell'Accordo, procedere all'adozione della variante, poiché il Segretario Generale non ha ritenuto necessario convocare il tavolo di coordinamento di cui all'art. 3, c.1 dell'Accordo;

**DATO ATTO**, che, ai fini della fase della pubblicità partecipativa, viene pubblicato il seguente elaborato oggetto della variante, quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- "Tav. 10 - Carta della Suscettività al Dissesto" del Piano di Bacino variata (All.1);

**RITENUTO**, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Vice Direttore del Dipartimento Ambiente, operando in nome e per conto dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di avvalimento e delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, adotti la variante al Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre relativa all'aggiornamento della Tav. 10 - Carta della Suscettività al Dissesto del versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia, in Comune di Vernazza, e Manarola, in Comune di Riomaggiore, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire ai soggetti interessati di esprimere eventuali osservazioni;

**RITENUTO**, inoltre, in attuazione delle modalità procedurali ex DSG n. 49/2018, di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del Territorio di procedere agli



adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, nel termine di trenta giorni consecutivi;

**RITENUTO**, infine, necessario che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del Piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

## **DECRETA**

per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018:

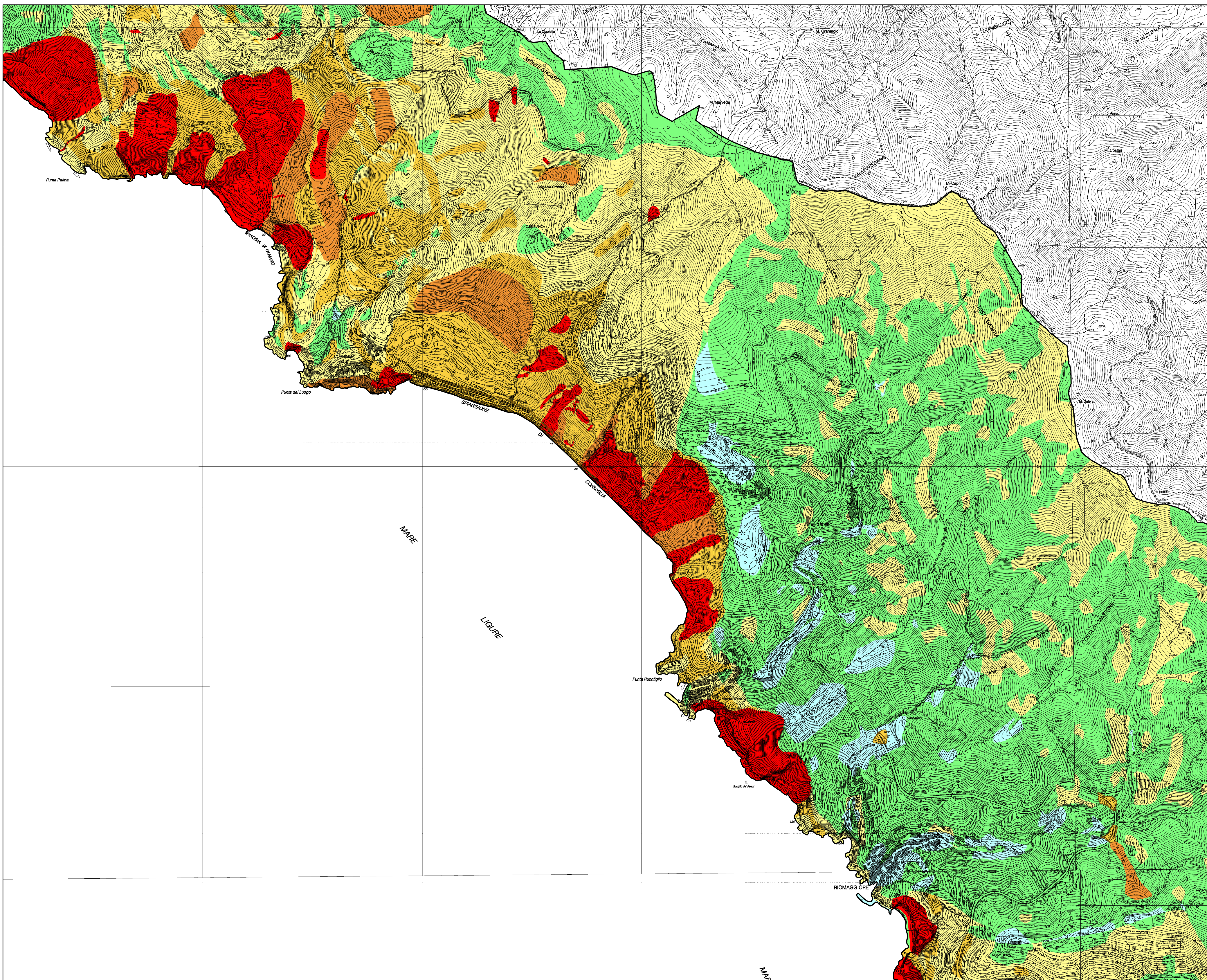
1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa, la variante al Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre relativa all'aggiornamento della Tav. 10 - Carta della Suscettività al Dissesto del versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia, in Comune di Vernazza, e Manarola, in Comune di Riomaggiore, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del Territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1., al fine di consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui al DSG n. 49/2018, per un periodo di trenta giorni consecutivi;
3. di stabilire, ai sensi delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del Piano vigente e quelle della variante adottata.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Cecilia Brescianini

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.






**LEGENDA**

Classi di suscettività al dissesto:


- Pg4 - Molto Alta
- Pg3a - Alta
- Pg3b - Alta
- Pg2 - Media
- Pg1 - Bassa
- Pg0 - Molto Bassa

Classi speciali:


- Tipo A - Cave e discariche in esercizio
- Tipo B1 - Cave inattive e miniere abbandonate
- Tipo B2 - Discariche dismesse e riporti antropici



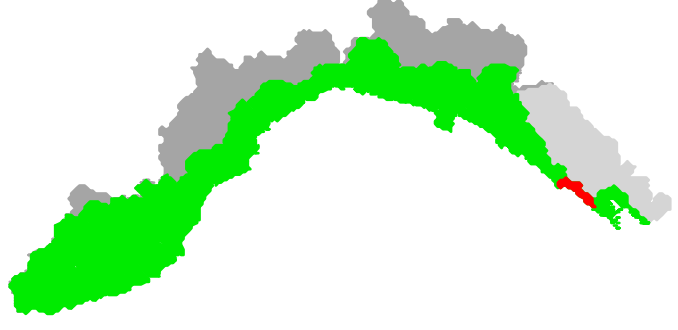
REGIONE  
LIGURIA



Bacini Regionali Liguri



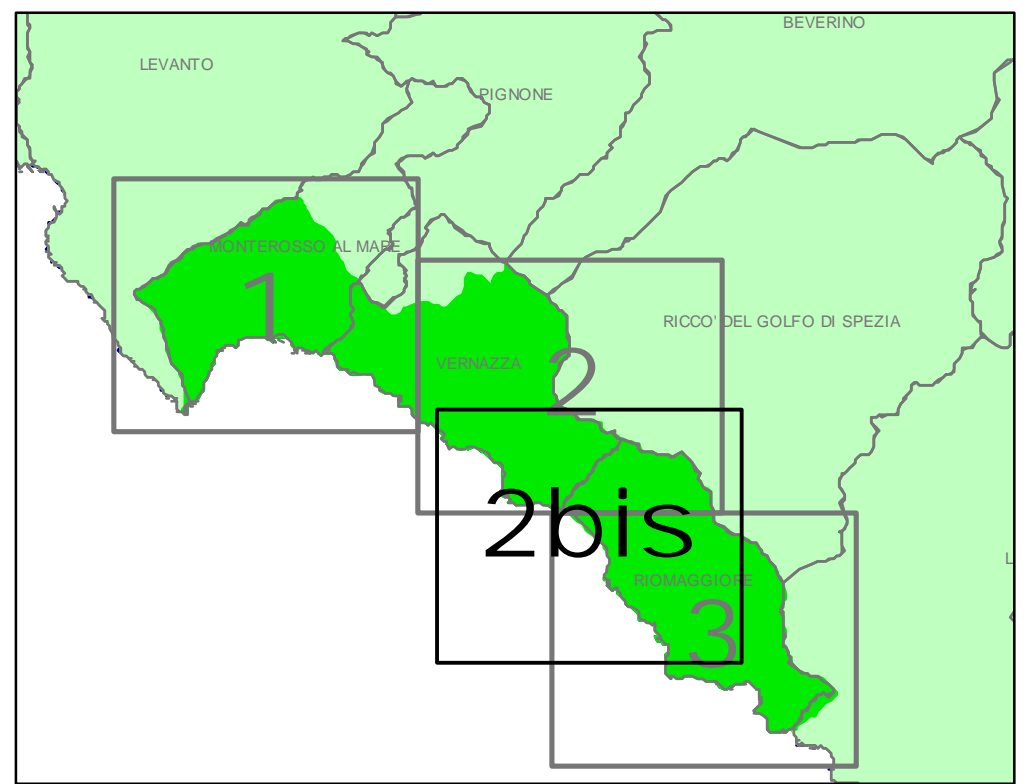
Autorità di Bacino  
Distrettuale  
dell'Appennino  
Settentrionale



**PIANO DI BACINO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

**AMBITO 19**

**CINQUE TERRE**



**CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO**

PRIMA APPROVAZIONE	Delibera del Consiglio Provinciale n. 17 del 05/02/2003	SCALA	TAVOLA
ULTIMA MODIFICA DELL'ELABORATO		1:10.000	2 bis
ENTRATA IN VIGORE DELLA MODIFICA			





**REGIONE LIGURIA**

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,  
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

**Settore Assetto del Territorio**



Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Settentrionale

## **AVVISO PUBBLICO DI INFORMAZIONE**

**in applicazione dell'Accordo con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale,  
di cui alla DGR 852/2018, sottoscritto in data 29/10/2018**

Si informa che il Vice Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, con decreto n. 2934 del 24/05/2019 ad oggetto "Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante alla Carta della Suscettività al Dissesto del Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre relativa al versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia, in Comune di Vernazza, e Manarola, in Comune di Riomaggiore", ha provveduto all'indizione della fase di pubblicità partecipativa, al fine di consentire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati preventivamente alla definitiva approvazione, secondo lo schema procedurale previsto dal Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale n. 49/2018.

**La variante interessa parti dei territori dei Comuni di Vernazza e di Riomaggiore ed è finalizzata all'aggiornamento del quadro della pericolosità geomorfologica del versante costiero compreso tra gli abitati di Corniglia e Manarola, a seguito di studi di maggior dettaglio.**

Copia del decreto di adozione della variante, nonché il presente avviso di informazione, sono pubblicati all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, per trenta giorni consecutivi **dal 03/06/2019 al 03/07/2019**.

L'avviso è altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito web regionale.

Gli elaborati oggetto di variante sono pubblicati sul portale regionale [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it), nella sezione dedicata ai Piani di Bacino.

Durante tale periodo sarà possibile presentare eventuali osservazioni, che dovranno pervenire comunque entro e non oltre il termine sopra citato. Le osservazioni vanno inviate al seguente indirizzo:

*Regione Liguria - Settore Assetto del Territorio – Via Fieschi 15, 16121 Genova,  
anche tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [protocollo@pec.regione.liguria.it](mailto:protocollo@pec.regione.liguria.it).*

indicando preferibilmente nell'oggetto la dicitura "Osservazioni alla Variante PdB Ambito 19 Cinque Terre".

A conclusione della fase di pubblicità, gli uffici regionali competenti provvederanno all'esame delle osservazioni pervenute al fine di valutare eventuali modifiche alla variante come attualmente predisposta.

Si segnala infine che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, il decreto di adozione stabilisce che, **fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, valgono le ordinarie misure di salvaguardia della variante adottata, e si devono pertanto applicare le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.**

Il Dirigente  
(Ing. Roberto Boni)